

## INTRODUZIONE

*“Una vita nuova, vissuta nel nome del Bene, nasce dalla collaborazione, e accende molti fuochi. Non dimenticate che il pensiero del bene accende, nella propria scia, un gran numero di vite ... il cuore libero dall’egoismo accende col suo pensiero nuove torce.”* (Collana Agni Yoga, Mondo del Fuoco, II, 433)

Ancora una volta, nella storia umana sembra prevalere l’eresia della separazione. Come la pandemia ci ha costretti a separarci gli uni dagli altri, così lo scontro tra le nazioni ci costringe a separarci tra popoli: dove prima c’era dialogo e cooperazione, oggi sembra esistere solo diverbio e scontro.

Eppure, sappiamo che ogni separazione ci indebolisce, perché ci isola. Sappiamo che lo scontro non ha mai un vincitore, perché i due contendenti formano una coppia che distrugge se stessa. Sappiamo che nelle relazioni umane non c’è altra via per costruire diversa dal dialogo e dalla cooperazione.

Quando la prospettiva si allarga, si possono cogliere nuove possibilità ed è affatto anomalo che, in un mondo sempre più interconnesso, la visione di coloro che pretendono di rappresentare le nazioni si restringa oggi fino a escludere l’orizzonte del Bene comune a tutta l’umanità, limitandolo al “bene” di miseri gruppi di potere che vogliono trarre profitto a spese di altri esseri umani, popoli e nazioni.

Nelle relazioni umane, la guerra non è mai una soluzione, perché non distrugge soltanto il presente nella dimensione fisica, ma distrugge soprattutto il futuro dell’umanità, dilaniando gli equilibri sottili che regolano la Vita nelle dimensioni psico-spirituali nelle quali si formano le cause degli eventi.

Il Preambolo della Costituzione dell’UNESCO recita: *“Dato che le guerre hanno inizio nell’animo degli uomini, è nell’animo degli uomini che vanno costruite le difese della pace”*.

Se vogliamo la pace, è dunque necessario accendere nelle nostre menti e nei nostri cuori fuochi inestinguibili di pace che si manifestino nella quotidianità, in ogni relazione, in ogni gruppo, in ogni ambito: da noi stessi alle nostre famiglie, ai nostri amici e conoscenti, in cerchi concentrici sempre più ampi, fino a includere tutta l’umanità e il nostro Pianeta.

Il Convegno, articolato in due sessioni teorico-esperienziali, è un’occasione di confronto e riflessione in gruppo per intuire lo spazio di questa *“pace che va oltre ogni comprensione”*, e così lavorare insieme per realizzare il Bene comune.